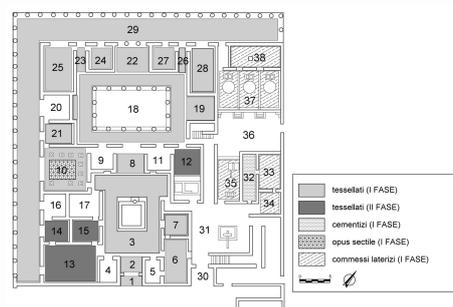


SETTEFINESTRE, VILLA, TRICLINIO 25, SOGLIA IN TESSELLATO CON MOTIVO A MEANDRO E PAVIMENTO IN TESSELLATO (SFN-V) – SETTEFINESTRE – ORBETELLO (GR)



EDIFICIO RESIDENZIALE/VILLA

Estesa su un poggio al centro della valle d'Oro, la villa di Settefinestre è costituita da due settori con diverse destinazioni funzionali: il settore residenziale (pars urbana) e quello produttivo (pars rustica), entrambi sottoposti a numerose modifiche strutturali riconducibili a due principali fasi edilizie del complesso. I FASE (età tardo repubblicana): il progetto architettonico del primo impianto della villa, avviato intorno al 40 a.C. da un membro dell'aristocrazia senatoria, come sembrerebbero indicare i bolli laterizi L. S. (Lucius Sestius, console nel 23 a.C.), contemplava un edificio a pianta quadrata di 150 piedi di lato (44,35 m). Comunicanti tra loro attraverso alcuni corridoi, i due settori della villa erano accessibili dai due ingressi indipendenti 1 e 30, posti sul lato sud-est. La pars urbana era caratterizzata da una pianta assiale ad atrio e peristilio attraversato da un criptoportico. Il vestibolo 1 immetteva nelle fauci 2 da dove si raggiungeva l'atrio 3 ad ali con impluvio centrale. In asse con l'ingresso, si allineavano il tablinio 8, direttamente aperto sull'atrio, il peristilio 18 e quindi l'esedra 22 che chiudeva l'edificio sul lato opposto. Sul settore meridionale dell'atrio prospettavano i cubicoli e il triclinio degli hospitalia (13-17); gli ambienti dell'angolo ovest (cubicolo 9 e sala corinzia 10, Sfn-07), caratterizzati da una maggiore raffinatezza dell'apparato decorativo ben percepibile nella sala corinzia, dovevano invece rientrare nel circuito di rappresentanza della villa, frequentato direttamente dal dominus. Sul lato est dell'atrio è stata riconosciuta la cella ostiaria 5, a sua volta collegata al settore di residenza del vilicus (cubicolo 7 e triclinio 6), a diretto contatto con la pars rustica dell'edificio. Intorno al peristilio 18, si distribuivano gli ambienti di rappresentanza 19, 20, 21 e sul lato nord-ovest due appartamenti indipendenti speculari separati dall'esedra distila 22 e costituiti da un cubicolo (24 e 27) e da un triclinio (25 e 28). I due corridoi speculari 23 e 26 garantivano l'accesso dal loggiato esterno 29 e il collegamento con il peristilio 18. Compreso nel settore produttivo, ma ben servito da un corridoio coperto, era il settore delle "piccole terme", costituito dall'apoditerio-epidario 32 e dal calidario 33 adiacente alla cucina 34. La pars rustica vera e propria era costituita da ampi ambienti destinati alla produzione di olio (ambiente del torchio oleario 35) e di vino (ambiente del torchio vinario 37, con l'adiacente lacus 38). Il FASE (II sec. d.C.): in età traiana-adrianea si registra un passaggio di proprietà della villa da riferire probabilmente all'aristocrazia provinciale. L'edificio viene ora sottoposto a un progetto unitario di ristrutturazione, in parte legato alla riconversione produttiva dell'azienda. Dalla produzione dell'olio e del vino che aveva luogo nei locali rustici del corpo centrale, l'economia aziendale si rivolge ora all'allevamento, attività questa relegata in altri edifici separati dal corpo centrale. La pars urbana viene dunque ampliata fino ad inglobare i locali una volta destinati all'attività produttiva, ed ora convertiti in semplici vani di servizio. il cavedio della mola 31 assume la fisionomia di un atrio servile dotato di larario. Il vilicus, la cui presenza non è più necessaria all'interno della pars urbana, viene estromesso dal corpo centrale e sostituito dal procurator che si stabilisce nei vani disposti sul lato meridionale dell'atrio (ambienti 13-17). Con il nuovo inquilino, questo settore, destinato originariamente agli hospitalia, diventa un appartamento autonomo con accesso indipendente ed un minor numero di accessi all'atrio (conservati sono invece quelli sul loggiato) con nuovi pavimenti in tessellato. Il nuovo appartamento del vilicus, ora ubicato a margine della corte centrale del complesso (non in pianta), è invece il risultato più modesto dell'accorpamento di alcune cellae familiae, costituito da due ambienti con corridoio e ingresso e completato con rifiniture meno qualificate rispetto a quelle usate nel corpo centrale della villa. Il campionario dei pavimenti della villa è rappresentato nella maggior parte dei casi da rivestimenti in tessellato a semplice decorazione geometrica, enfatizzata, in particolare nelle stesure di I fase, dall'impiego di tessere policrome. La destinazione e la funzione degli ambienti appare intrinsecamente legata alla tipologia di rivestimento adottata: al settore residenziale della villa sono riservati i pavimenti in tessellato a decorazione geometrica, con la sola eccezione del seclite a cubi prospettici destinato all'oecus corinthius (10); i più semplici e funzionali commessi laterizi rivestono invece gli ambienti produttivi della pars rustica. I rari pavimenti in cementizio, infine, sono riservati alla pavimentazione dei "piccoli bagni" e del nuovo appartamento del vilicus di II fase (pianta edificio tratta da Bueno 2011, fig. 96 p. 148).



CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (3° q) al secolo I a.C. (3° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

AMBIENTE: TRICLINIO

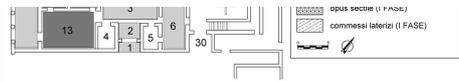
Triclinio 25: triclinio della prima fase edilizia della villa, accessibile da una soglia con pavimento in tessellato con motivo a meandro. Il pavimento dell'ambiente era probabilmente impreziosito da un'emblema musivo, come suggeriscono le impronte negli strati preparatori.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (3° q) al secolo I a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici





Settefinestre, villa, triclinio 25, soglia in tessellato con motivo a meandro e pavimento in tessellato (Sfn-V)

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO
DATA: non documentata

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a più unità decorative

Rivestimento in tessellato suddiviso in due unità decorative, pertinenti alla soglia di accesso (a) e al vano vero e proprio (b). In entrambi i casi quasi del tutto perduto. -a (soglia): doppio meandro speculare, in tessere nere su fondo bianco. -b (vano): si conservano solo alcune tessere in prossimità del bordo, costituito da una fascia bianca in ordito di filari obliqui seguita a 30 cm da una fascia monocroma nera. Una consistenza più friabile nella parte centrale dello strato preparatorio del rivestimento pavimentale potrebbe suggerire la presenza di un emblema oggi scomparso.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (3° q) al secolo I a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

Unità decorative PARTE DELL'AMBIENTE: soglia

TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa

CROMIA: bicromo

Rivestimento in tessellato suddiviso in due unità decorative, pertinenti alla soglia di accesso (a) e al vano vero e proprio (b). In entrambi i casi quasi del tutto perduto. -a (soglia): doppio meandro speculare, in tessere nere su fondo bianco. -b (vano): si conservano solo alcune tessere in prossimità del bordo, costituito da una fascia bianca in ordito di filari obliqui seguita a 30 cm da una fascia monocroma nera. Una consistenza più friabile nella parte centrale dello strato preparatorio del rivestimento pavimentale potrebbe suggerire la presenza di un emblema oggi scomparso.

BORDO

Elemento non presente

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

PARTE DELL'AMBIENTE: spazio tricliniare

TIPO DI IMPAGINAZIONE: ad emblema/pseudoemblema?

CROMIA: non documentato

Rivestimento in tessellato suddiviso in due unità decorative, pertinenti alla soglia di accesso (a) e al vano vero e proprio (b). In entrambi i casi quasi del tutto perduto. -a (soglia): doppio meandro speculare, in tessere nere su fondo bianco. -b (vano): si conservano solo alcune tessere in prossimità del bordo, costituito da una fascia bianca in ordito di filari obliqui seguita a 30 cm da una fascia monocroma nera. Una consistenza più friabile nella parte centrale dello strato preparatorio del rivestimento pavimentale potrebbe suggerire la presenza di un emblema oggi scomparso.

BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1y – fascia monocroma		

CAMPO

Elemento non presente

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

BUENO, M. 2011, in *Mosaici e pavimenti della Toscana (II secolo a.C. – V secolo d.C.)*, Roma, pp. 154; 401.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Bueno, Michele, Settefinestre, villa, triclinio 25, soglia in tessellato con motivo a meandro e pavimento in tessellato (Sfn-V), in TESS – scheda 17411 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=17411>), 2014

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=17411>

DATA SCHEDA: 2014 | AUTORE: Bueno, Michele | REF. SCIENT. : Ghedini, Francesca